



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA – REGGIO EMILIA**

Ente Morale D.L. n. 224 Del 5 Aprile 1945

---

## **Il movimento partigiano e il libro di Stella L'autore già condannato per false accuse**

La storia della lotta di liberazione nella nostra provincia, e più in generale nel nostro paese, non può essere riscritta da Gianfranco Stella che va sostenendo la tesi secondo cui il movimento partigiano fu un mito e null'altro, che la resistenza non fu determinante per le sorti della guerra e che il riscatto nazionale dal fascismo da parte dei partigiani combattenti fu una invenzione a posteriori ed in definitiva un vero e proprio falso storico.

Nel libro "Compagno mitra" presentato anche come un "saggio storico sulle atrocità partigiane" lo scrittore continua nella sua pericolosa e delirante azione.

I suoi scritti sono stati definiti come un lavoro dilettantesco con l'obiettivo di fare scoop giornalistici in quanto manca, spesso, un lavoro di ricerca e di contestualizzazione dei dati.

L'autore dichiara di essere consapevole del rischio di essere denunciato e di aver già subito sei processi "superati" ma le cose non stanno proprio così.

Gianfranco Stella è già stato condannato in via definitiva a pagare un risarcimento al partigiano reggiano Nemesio Crotti per diffamazione avendolo accusato, senza prove, di aver organizzato la morte di don Terenziani.

Gianfranco Stella è anche stato condannato a pagare un risarcimento al figlio di Arrigo Boldrini "Bulow" per aver diffamato lui e Bulow, definendo Bulow stesso il "boia di Codevigo" senza prove.

Malgrado le condanne, a cui non ha dato esecuzione, continua nella sua opera per denigrare la resistenza.

La tecnica è sempre la stessa: lanciare accuse eclatanti ed infamanti, con una palese approssimazione, senza fornire prove.

Da alcuni stralci del suo ultimo libro, pubblicati su Facebook, scrive di una infermiera prelevata da una staffetta partigiana che "sarebbe stata rinchiusa in una stanza e lasciata morire dopo una iniezione di veleno" mentre in un altro passo scrive di un comandante partigiano comunista che "incassava centinaia di milioni che parzialmente versava alla sezione Anpi reggiana" ed in altri passi si accusano partigiani di essere dei boia e responsabili di numerose soppressioni.

Se tutto il libro si manterrà su tale falsariga, c'è da pensare che anche questa ultima "opera" di Stella, come sue diverse altre precedenti, non si proponga di dare un contributo serio, scientifico, alla ricerca storica con il quale lancia accuse gravi, non provate e quindi inaccettabili. Il solo scopo, è quello di sovvertire la storia ed equiparare i partigiani ai fascisti, in un indistinto oblio indulgendo sulle gravi responsabilità storiche, morali e politiche del fascismo stesso, alleato del nazismo e corresponsabile dei campi di sterminio e delle centinaia di stragi nel nostro Paese.



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA – REGGIO EMILIA**

Ente Morale D.L. n. 224 Del 5 Aprile 1945

---

Peraltro, dopo che avremo potuto leggere il libro, ci riserviamo ogni azione per tutelare la reputazione e l'onore del movimento partigiano e di tanti partigiani ingiustamente accusati.

Per queste ragioni **diamo l'adesione dell'ANPI al presidio antifascista che si terrà sabato 10 novembre alle ore 16.00 in via Farini 1, presso la sede dell'ANPI**, a cui invitiamo ad aderire tutte le forze democratiche e antifasciste reggiane che si riconoscono nella Costituzione Repubblicana, nei suoi valori e principi.

*ANPI Comitato Provinciale  
Reggio Emilia*